

Scuola, poca partecipazione I genitori solo sui social

L'allarme

«Nella scuola la politica dell'immobilismo sta portando frutti sempre più malati: perché quando una delle componenti centrali dell'educazione e della formazione degli alunni, quale è quella delle loro famiglie, progressivamente si allontana dalla vita scolastica, sino a rasentare l'indifferenza, allora significa che è proprio giunta l'ora di intervenire: quando c'è da mettere in discussione le decisioni di maestre e professori, i social e i tribunali sono presi d'assalto dai ricorsi di mamme e papà che obiettano su tutto: rimandi e bocciature, valutazioni dei compiti e delle interrogazioni, fino al voto sulla condotta». È quanto si legge in una nota dell'Anief che aggiunge: «I dati dell'affluenza alle urne per il rinnovo dei rappresentanti negli organismi scolastici è emblematico, perché gli ultimi dati forniti dal ministero dell'Istruzione mostrano una partecipazione alla vita democratica delle scuole al minimo storico: meno di un genitore su dieci al voto nei licei, negli istituti tecnici e nei professionali; poco più di uno su 5 nel primo ciclo».

